



Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme

Spett.le
Commissione Giustizia
Senato della Repubblica
SEDE

Oggetto: Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme: Contributo al DdL 2005 e 2205

1. Premessa

Avendo accolto l'invito che codesta Spett.le Commissione del Senato della Repubblica Italiana ha rivolto alla Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme, la scrivente è lieta di fornire il proprio umile contributo alla trattazione dei DdL in questione, al fine di manifestare agli onorevoli Senatori della Repubblica il proprio pensiero in rappresentanza delle decine di migliaia di connazionali fedeli di questa Chiesa.

La Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme è contro ogni forma di discriminazione. Avendola suo malgrado sperimentata, la Chiesa e i suoi membri sono ben consapevoli di cosa significhi essere, in quanto minoranza, discriminati e finanche lesi nella reputazione e sul piano personale.

L'Italia è uno stato laico e il Parlamento Italiano è chiamato a legiferare sugli aspetti civili e sociali della nazione. E il legislatore, nella formulazione ed approvazione di nuove leggi, non prescinde dai principi sanciti dalla Carta Costituzionale che stabiliscono, in particolare, il *"diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume"* (art. 19 Costituzione).

2. Il DdL "Zan"

A parere della scrivente il DdL in questione, nella sua attuale formulazione, potrebbe essere soggetto a varie interpretazioni che rischiano seriamente di minare, tra i vari aspetti, il diritto a proclamare il proprio pensiero religioso, nella fattispecie cristiano universale, "cattolico", di poter liberamente esplicitare e diffondere i principi della propria fede ispirata alle parole contenute nel Testo Sacro, la Bibbia, che connota come peccaminoso ogni atto sessuale contro natura, intendendo per "natura" quella voluta da Dio Padre Creatore che *"da principio maschio e femmina li creò"* (Libro della Genesi cap.1 v.27) dicendo: *"Siate fecondi e moltiplicatevi"* (Libro della Genesi cap.1 v.28). Gesù, riprendendo il Libro della Genesi, ha aggiunto che *"Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola"* (Vangelo di Matteo, cap.19 v.5).

La preoccupazione di questa Chiesa è che, laddove il Legislatore non dovesse esprimersi con chiarezza, le norme potrebbero essere in seguito soggette ad interpretazioni personali, tendenti a favorire alcune posizioni a danno di altre, con il rischio di giungere a ledere, in



Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme

tutto o in parte, i principi di libertà inviolabili quali la libertà di pensiero, di opinione e di espressione del proprio credo religioso.

La libertà è il più grande dono che Dio ha fatto all'uomo e come tale deve essere preservato nella totalità, nella consapevolezza tuttavia che la propria libertà termina quando si giunge a ledere la libertà altrui; e che nessuno può obbligare il prossimo a conformarsi al proprio pensiero, divenendo in caso contrario intolleranti, discriminanti e offensivi. In tale contesto le recenti manifestazioni di alcuni individui che - al fine di rappresentare il proprio pensiero e dissenso verso uno Stato estero che per tanti cristiani non rappresenta più il centro della cristianità - sono giunti a dissacrare e vilipendere la Figura salvifica di Cristo, ne sono un triste quanto emblematico esempio, che anziché favorire un clima di dialogo ha suscitato al contrario sentimenti di profonda sofferenza e turbamento in milioni di fedeli cristiani.

3. Conclusioni

La Chiesa ribadisce la propria avversità ad ogni forma di violenza, di ogni ambito e genere, nonché il proprio rispetto circa le libere scelte dei singoli individui maggiorenni e maturi. Contestualmente, ritiene che nessuno debba correre il rischio di essere incriminato o discriminato a motivo della propria dottrina religiosa o del proprio credo, che può e deve essere manifestato pubblicamente in ottemperanza a quanto sancito dall'art.19 della Carta Costituzione che, in ambito civile, deve rappresentare un argine invalicabile per tutti.

I minori di età, invece, devono essere protetti con ogni mezzo e in ogni ambito, familiare, sociale e scolastico, senza essere coinvolti in iniziative o campagne ideologiche o di genere.

Infine, una considerazione di carattere generale, applicabile alla questione particolare, concerne la struttura della legislazione italiana, che è già di per sé molto ricca di norme, anche in tema di crimini e discriminazioni contro la persona. A parere di questa Chiesa parrebbe essere più proficuo per il benessere collettivo che tali norme fossero razionalizzate e ulteriormente unificate, per riformare e giungere a un quadro normativo sintetico, oggettivo e applicabile a tutti, sull'esempio di quanto stabilito dal Legislatore Supremo ed Universale, che ha donato al popolo Dieci Leggi, semplici, inequivocabili e uguali per tutti.

La Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme, avendo con ciò brevemente esposto agli onorevoli rappresentanti della Nazione il proprio pensiero, rappresentante quello dei suoi fedeli, cittadini italiani, sentitamente ringrazia per l'opportunità ricevuta e resta a disposizione per qualsiasi ulteriore contributo ritenuto utile.

Con Osservanza,

Lì 13/07/2021

Chiesa Cristiana Universale della Nuova Gerusalemme
Il Responsabile del Dicastero della Dottrina della Fede

Card. Pasquale Daezza

